

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

IN SERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Fransesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1^o giugno si aprirà un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La Guazz. Ufficiale del 19 corr. contiene:
2. R. decreto 20 aprile, che approva la nuova pianta organica degli insegnanti, impiegati e serventi presso la scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli.

2. Id. 13 aprile, che al ruolo della R. Accademia di belle arti di Milano aggiunge un posto di custode all'Arco della Pace in detta città.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

VENEZIA E IL SUO AVVENIRE

Discorso
di PACIFICO VALUSSI (*)

I.

È vero che le città e le nazioni hanno nella storia una vita come gl'individui, che nascono, crescono, grandeggiano, decadono, muoiono? È vero che c'è un destino per esse contro cui sarebbe vano il voler lottare, e che dovendo essere quello che sono, sarebbe inutile arrabbiarsi per fare che sieno diverse?

È questa una massima poltrona e fatalistica cui nemmeno i turchi, oggi stesso che Maometto pare li abbondoni, ma solo perché sono meno vigorosi e tenaci della loro volontà di altri

(*) Questo discorso fu letto anni sono nell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e pubblicato negli annali di quell'Istituto. Le presenti discussioni sugli interessi di Venezia e del Veneto e delle ferrovie ci consigliano a pubblicarlo nel nostro giornale. Esso avrebbe il suo complemento in un altro letto pure all'Istituto nell'occasione della dispensa dei premi per l'industria, e che porta il titolo: *Degli studi diretti a promuovere l'utile produzione nel Veneto*, giacchè in quel discorso si considerava tutto il Veneto colle sue varietà dalle Alpi al Mare come una regione naturale, di cui le comunicazioni ferroviarie devono procacciare l'unificazione economica nell'interesse suo e di tutta Italia.

APPENDICE

Preposte di modificazioni all'attuale sistema di appalto

(Cont. e fine vedi n. di jeri).

Ora ad impedire che la cosa continui, si potrebbe provvedere col limitare le offerte nelle aste; che i ribassi non possano eccedere un certo limite, consentito e reclamato dalla ottima esecuzione dei lavori; col tenere responsabili gli amministratori stessi della buona riuscita delle opere e del pieno adempimento da parte delle imprese; e queste verso gli amministratori fra cui verrebbe il contesto.

Conseguirebbe necessariamente perciò il rigoroso controllo, e quindi la convenienza del corso e della vigilanza di tecnici (che nominati al principio dei lavori quali liquidatori e collaudatori, assisterebbero ed accrescerebbero autorità ed efficacia alla vigilanza oculata per evitare gli abusi). Perchè il tecnico può mettere sull'avviso l'amministratore, o chi per esso, consigliare le avvertenze da avversi; cautele e discipline da osservare, per conseguire lo scopo dell'opera. Le R. Prefetture, col mezzo delle informazioni dei commissari, od a seconda dello scompartimento territoriale, e dei sindaci, con una idonea commissione centrale, formare un elenco regionale di esercenti l'industria degli appalti; composto di quelli di essi soltanto per capacità ed onestà fuori d'eccezione e superiori a qualsivoglia appuntabilità; come si compilano, ad esempio, le liste de' giurati; assicurererebbero la riuscita.

I. Nomina di Commissione che compilà l'elenco degli appaltatori riconosciuti per capacità ed onestà, formulato come la giuria; ed il Prefetto rilasci i relativi certificati, per cui esclusi gli speculatori e mandolai, se del caso.

II. Istituzione d'una commissione, tecnico-amministrativa di vigilanza, con affidati nei distretti, con in seno liquidatori e collaudatori, imparziali; e non l'amministrazione, che è parte, faccia da giudice.

III. Pel più diligente studio de' progetti ed

più in sè stessi e nelle proprie forze fidenti, accetterebbero per buona. Gli stessi turchi fatalisti sono presi tuttora da certi impeti di volontà, che non avrebbero d'uso se non di essere seguiti e diretti dalla più avanzata e viltà, cui i popoli che hanno fede nel progresso indefinito delle nazioni civili conseguono, per mantenersi in grado tra queste, che pure dopo averli proclamati affetti di cronica malattia, non sanno capire come essi si ostinino a non morire come popolo.

Gioberti disse, che le nazioni cristiane non muoiono: ed ebbe ragione. Perchè? Forse soltanto perché cristiane di religione? Non già: ma perchè il principio cristiano è basato come religione sulla fede e sul dovere del perfezionamento morale dell'individuo, e della perpetua ed universale società cristiana, e perchè ciò sta in perfetto accordo colla filosofia della storia, la quale, ammettendo certe leggi che la governano, sa che individui, città e nazioni, pur morendo i primi e sovente le seconde, mai affatto le terze, lasciano sempre traccia di sé nel corso dell'umanità, che progredisce sempre, sia pure per la spirale di Goethe.

Da Prometeo in qua le proteste contro al destino, vero o supposto che sia, sono continue. Noi facciamo oggi più che mai conto della potenza della volontà individuale, sebbene l'individuo confondiamo più facilmente nella somma dei molti, ai quali attribuiamo eguali diritti ed a tutti assieme la potenza. Scomparve per noi l'idea di caste, o città dominanti; ma lavoriamo per l'educazione individuale di tutti indistintamente e per i miglioramenti di ogni città, non più distinta dal contado, ma avente nella nazione, termine medio tra l'individuo e l'umanità, la parte che si compete al grado della sua civiltà ed attività. Scomparvero per noi le caste governanti, le Città-Stati; ma tutto ci conduce a costituire colle libere istituzioni, colla educazione, colla lingua, colle comunicazioni, coi progressi economici le nazioni nella patria loro, come uguali e non superiori alle altre nazioni civili. Noi italiani abbiamo propugnato e vinto, perchè abbiamo voluto, il nostro diritto di esistere come nazione; abbiamo combattuto quello che si diceva essere nostro destino di nazione decaduta ed inetta a risorgere. Adesso il nostro diritto ad esistere come nazione è riconosciuto.

Ora in questa nazione nasceranno e moriranno molti individui senza avere lasciato nessuna traccia di sé, come i fiori che cadono al suolo senza avere dato nessun frutto; ma altri ce ne saranno, che con virtù prevalente fruttificheranno ancora di più, attirando a sé anche gli umori mancanti allo sterile vicino. Ci saranno in essa città, regioni, stirpi, a cui mancherà, per poco e relativamente, una parte dell'antico vigore; ma queste parti d'un tutto maggiore e continueranno ad essere vive in sè stesse e ritraranno nuova vita da quelle altre loro vicine, che furono più tarde a svolgersi, ed ebbero da loro la scuola e

l'aiuto al crescere, ma possono farsi alla loro volta sostegno altri. Le città, unite coi contatti diversi, le stirpi variamente temperate nella grande patria, formeranno un consorzio nazionale, in cui tutti hanno qualcosa da dare e da prendere nella vita oramai comune a tutti, alternandosi e scambiandosi la potenza del fare, ma giovanendo a vicenda nella vita oramai comune. Non c'è soltanto una lotta per l'esistenza; ma altresì una lotta per il progresso. E questa lotta si dispiega viepiù tra le nazioni civili, le quali sentono di formare un consorzio tra di loro e per superarsi tolgono l'una all'altra qualcosa di ciò che ciascuna di per sé produce; si educano vicendevolmente ed anche dopo essersi combattute si accostano, si giovano, e d'accordo vanno alla conquista di tutta quella parte del globo che a questa comune e progrediente civiltà ancora non partecipa.

Non parliamo adunque di morte laddove serve la vita, laddove c'è non solo la gara del vivere, ma anche quella del sopravvivere, lasciando tracce di sé nella vita avvenire della città, della nazione, del consorzio delle nazioni civili di tutto il mondo, nell'umanità insomma.

Non parliamo adunque di morte in mezzo a tanto naturale sforzo per vivere e continuare indefinitamente la vita degl'individui, delle città, delle nazioni, ed a procedere anche verso un ideale a cui siamo sospinti da una virtù superiore, ma insita per la sua parte in ciascuno di noi.

La disgrazia, o viltà, del suicidio, o del lasciarsi morire senza voler e saper vivere, sarà una malattia individuale; ma noi che abbiamo voluto vivere come nazione, non possiamo credere né alla morte, né alla decadenza nemmeno delle città e stirpi italiche. Non possono esservi che trasformazioni e nuove condizioni di vita, necessarie appunto perchè la vita di ogni singola parte d'Italia è più consociata di un di a quella di tutta la nazione, e quella della nazione italiana alla vita di tutte le nazioni civili, che vogliono esserlo sempre più.

Per vivere e vivere degnamente e bene, è necessario adunque di vedere qual parte la vita nostra di noi individui, città, provincie, nel nuovo senso dell'Italia libera ed unita e nazione assorellata alle altre civili nazioni, può avere nella vita comune, come suo diritto e dovere, e come sforzo costante verso una vita migliore.

Non so, se taluno di voi si sarà meravigliato, che tale premessa io faccia ad un discorso in cui acceno di parlare dell'*avvenire di Venezia*, così gloriosa per il suo passato. Ma tale meraviglia, se pur fosse, dovrebbe cessare pensando, che questa stessa grandezza del passato di Venezia e la diversità, non voglio dire decadenza, del suo presente, sgomenta gli animi, e tali rende melanconici e dubitosi, tali sfiduciati del tutto ed accasciati dinanzi alla supposta ed invincibile forza del destino; mentre altri facilmente si cullano nella speranza che lo stesso rinnovamento sia una conseguenza fatale della

analisi, che la perizia faccia parte integrante del contratto d'appalto. Perchè è una fortuna, che contrattazioni fatte a gatta cieca possano corrispondere all'onesto, al retto, al giusto; ed è incompatibile, che le amministrazioni possano azzardarsi a contratti di sorte.

IV. Escludere dai capitolati tutti quegli articoli, che segnalano una parzialità per una delle parti contraenti; che si compilino condizioni possibili, non difficilissime senza congruo compenso od impossibili per circostanze di luogo e di tempo. Come ad esempio, che per lavori fatti in più od in meno, se stabiliti in blocco od a corpo, non abbiano a modificarsi gli importi: così pure per errore di preventivo o materiali di calcolo: che non si compensino addizionali senza autorizzazione scritta; e se l'urgenza lo reclama per evitare la rovina del già fatto, l'impresa deve far del suo, per evitare un danno maggiore. È giustizia questa, è moralità? E ciò per il concetto della libera e valore complessivo dell'opera. Come vi fa caso fra noi, per quanto mi consta, che un istituto, forte del *summum-jus* (*summa injuria*), tollerò, che la differenza per due facili errori materiali di calcolo, incorsi al progettista, fosse dall'imprenditore operaio sopportata, e ciò per non equo articolo del capitolo.

V. Che nelle analisi sieno valutate le inerenti spese, nelle *accessorie*, cioè di contratto, tasse, registrazione ed amministrazione.

VI. Che i liquidatori o collaudatori abbiano ad essere nominati all'atto delle consegne; per non liquidare e collaudare opere coperte, su graticate asserzioni, per giustizia, per riuscita dell'opera e per evitare, che le imprese sieno ca-

grandezza passata, sicchè altro non resti che da aspettare le nuove sorti, che dovrebbero per essi pareggiare le antiche.

Funeste illusioni queste degli ultimi, quasi peggiori dell'abbandono dei primi. Non Venezia soltanto, né il Veneto, né l'Italia unita sono in via di continua trasformazione; ma il mondo tutto perennemente si trasforma.

Ora adunque, chi voglia additare alla operosità di Venezia e dei veneziani, come dei veneti tutti e degli italiani le nuove vie, bisogna che tenga conto di tali trasformazioni. Se vogliamo parlare di Venezia e del suo avvenire, ci viene esaminare nella sua realtà il posto cui essa può prendere nella vita del Veneto, dell'Italia intera, dell'Europa e dei paesi vicini quali sono realmente.

In questo esame, il passato della grandezza di Venezia non va trascurato, soprattutto quale indizio, quale studio, quale mezzo di distinguere da quello che fu e non potrebbe più essere colle mutate circostanze, quello che la realtà presente e futura serba ancora alla operosità dei veneziani nella vita nuova consociata a quella dell'Italia.

Brevissime parole soltanto sul passato di Venezia. Non ne rifaccio la storia, ma cerco soltanto indigroso le cause per cui massimamente la Venezia di Rialto nacque, crebbe e si portò ad insolita grandezza, notando ancora più brevemente quelle della sua decadenza, per fermarmi in appresso sul presente e sull'avvenire.

(Continua).

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 20: Il ministro della guerra ha diramato una circolare per l'arruolamento dei volontari d'un anno, che avrà luogo al primo luglio. In detta circolare sono comprese le norme da seguirsi per il volontariato, la cui tassa è di lire 1600 per la cavalleria, di lire 1200 per le altre armi.

Giovedì verranno approvati dal Consiglio dei ministri i nuovi organici dei ministeri che non furono ancora presentati. Tutti aumentano gli stipendi degli alti impiegati, eludendo in tal guisa il voto della Camera, che voleva fossero aumentati gli stipendi inferiori alle L. 3500.

La Commissione per il progetto di riforma elettorale ammisse in massima l'allargamento del suffragio. La scelta del relatore pende indecisa fra gli on. Maurigi e Pianciani. Assicurasi che vi è bensì una maggioranza per respingere lo scrutinio di lista secondo le circoscrizioni proposte dal ministero; ma che havrà pure una maggioranza favorevole a votare in massima lo scrutinio di lista, mantenendo le circoscrizioni provinciali.

Si telegrafo al *Pugnolo* da Roma 20: Si assicura che il cardinale Nina, per ordine del Pontefice, stia per diramare una circolare diplomatica per protestare contro la legge sul matrimonio civile.

ricate delle conseguenze delle eccezioni posteriori; e sopportino il danno, alcune volte, dei difetti di progetto, per difetto di costruzione.

Con ciò si viene ad escludere la necessità di conservare a tempo indeterminato le opere instato di collaudabilità, obbligando l'impresa a mantenerla; quindi defraudandola di quel compenso, che giustamente le apparrebbe, per manutenzione, è giusta, è morale la pretesa.

E dove la moralità, il prestigio della giustizia, sia in un appalto in blocco l'impresa presto arricchisce, o per contrario per la giudicata l'appaltante ha a buon patto il cattivo lavoro però a prezzo del fallimento, del disonore dell'impresa! I giochi d'azzardo sono proibiti, e com'è che non s'abbia a provvedere in partite di tanta importanza; nelle quali, oltre andarvi compromessa l'economia dei contraenti, ne conseguono gli inevitabili corollari: la malafede, l'ingiustizia, lo screditio, l'immoralità, la rovina, il disonore!

In fine, che in conformità allo spirito delle proposte, sieno altresì riveduti il regolamento generale della contabilità dello Stato e speciale delle singole provincie sulle costruzioni.

Che il Governo e le Camere vi provvedano il più sollecitamente possibile. Così termina l'opuscolo.

La morale lo reclama, l'economia lo impone. L'importanza della tesi domanda un provvedimento (per sì grave questione, che tanto profondamente interessa l'arte, la giustizia e la moralità) a pro d'una delle migliori e più utili classi della società *qual'è l'operaia!*

Ciò posto per la giustizia, per nostro interesse e decoro propongo l'adozione dell'opuscolo e di appoggiarlo validamente con splendido suffragio.

La rinnovata interpellanza sulla chiamata sotto le armi delle seconde categorie, impone al ministro della guerra di dare una risposta immediata. Se il generale Mazè de la Roche persistesse nel mantenere il decreto, la questione potrebbe ingrossare.

La discussione delle costruzioni ferroviarie minaccia di assumere proporzioni maggiori di quelle previste, si teme che il maggio possa essere insufficiente per esaurirle.

Reca sorpresa e si censura che l'on. Magiani abbia preso che la legge sugli zuccheri venga discussa in una seduta antemeridiana, la quale riuscirà certamente spopolata.

Le divergenze relative alla questione del Gotardo sono appianate; l'on. Brioschi ha ultimata la relazione.

La Congregazione cardinalizia del Concilio ha pronunciato la seguente decisione relativamente al matrimonio civile. Essa porta la data del 13 marzo passato, ed è preceduta da una relazione del segretario monsignor Verga. Ecco il tenore tradotto in italiano:

« La Congregazione ha deciso che il matrimonio civile non può essere considerato che come un atto puramente civile, quantunque permesso, atteso che trattasi di soddisfare alle esigenze della legge civile; però non può avere valore di sorta agli occhi della Chiesa, ed in conseguenza non può produrre alcun impedimento canonico. »

Il *Corr. della Sera* ha da Roma 20: La *Reforma*, *l'Opinione* e il *Popolo Romano* deploano l'elezione del Tiefener nel collegio di Foligno, e lamentano l'abbassamento di livello del senso morale che si manifesta nel paese. Sulla validità di quella elezione, vi saranno parecchie contestazioni.

Secondo la riforma degli organici delle finanze, non si farebbero molti mutamenti.

Ecco quali sarebbero gli stipendi nelle amministrazioni provinciali, secondo il *Caffaro*: Intendenti tre sole classi, 1. 5500, 1. 6000, lire 7000. Segretari capi, lire 4500; altre tre classi di segretari, lire 4000, lire 3500, lire 3000. Vice-segretari, lire 2500, lire 2000, lire 1500.

banchetto, cantando la Marsigliese, gridando evviva la repubblica, e imprecando contro i bonapartisti, che si sciolsero alle grida di viva l'impero. Furono fatti alcuni arresti.

Russia. Nei giornali francesi troviamo i seguenti dispacci da Pietroburgo 17: L'epidemia che infierisce nel governo di Tiflis ha tutti i caratteri della peste. Nello spazio di 15 giorni nel villaggio di Dirby, che conta 150 famiglie, sono morte 70 persone; in quello di Beloky ne sono morte 31, e in quello di Medithewischevi, che conta 180 famiglie, vi sono stati 200 casi seguiti da morte.

— La *Pall Mall Gazette* ha da Pietroburgo: Oltre alle conflagrazioni già annunciate in varie città della Russia orientale, sono avvenuti degli incendi in parecchi villaggi, cagionando grave miseria. 70 individui furono arrestati ad Orenburg come sospetti d'incendiarismo.

Il 12 corrente è cominciato a Kiew, davanti al tribunale militare, il processo contro dieci rivoluzionari, quattro uomini e sei donne. Fra gli accusati vi sono tre nobili, la figlia di un consigliere privato ed un suddito prussiano. L'atto di accusa enumera reati di diversa specie: resistenza alla polizia, eccitazione alla rivolta, uso di passaporti falsi, ecc.

Turchia. Si ha da Costantinopoli: S'è l'Inghilterra ha istituito nell'Asia Minore delle agenzie diplomatiche e dei consolati generali incaricati tacitamente più delle manovre di governo che non della protezione ai sudditi, perché, per controbilanciare l'influenza d'Albione, la Russia non vi deve istituire numerosi consolati? È la questione che la diplomazia nordica ha posto a sé stessa. E l'ha sciolta colo stabilire quasi tanti consolati russi quanti sono i posti politici inglesi: gli uni quasi di fianco agli altri.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 40) contiene:

411. **Bando.** Nell'esecuzione immobiliare promossa da G. Colautti di Chiavris contro Pinali Antonio e Colautti Rosa coniugi, il 21 giugno p. v. presso il Tribunale di Udine sarà proceduto al nuovo incanto degli stabili esecutati siti in Chiavris, e l'asta si aprirà sul dato della offerta di lire 268.40 per il primo lotto e di lire 81.70 per il secondo lotto fatta dall'esecutante che aumentò il sesto.

412. **Nota per aumento del sesto.** Nella esecuzione immobiliare promossa da Gori Osvaldo di Rivignano contro Balbusso Filippo di Zuliano, in seguito a incanto i beni esecutati furono venduti per lire 10.500. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade presso il Tribunale di Udine col 31 maggio corrente.

(Continua)

Onoranze funebri. Abbiamo ieri detto che all'accompagnamento funebre della salma del compianto **prof. Giambattista Bassi**, dalla Barriera Poscolle al Cimitero, presero parte molte rappresentanze e un gran numero di cittadini, ed abbiamo soggiunto che anche Pordenone, città natale dell'illustre estinto, era degnamente rappresentata.

Difatti vi erano l'avv. Enea Ellero rappresentante il Municipio di Pordenone; il cav. Vendramino Candiani rappresentante il Consiglio di Direzione dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II e la Società del Gabinetto di lettura di Pordenone; e il co. Giovanni Groppero rappresentante, dietro preghiera rivoltagli, della Società operaia di detta città.

Oggi aggiungeremo che, giunta la salma al Cimitero e prima che la si deponesse nel tumulo, di proprietà del Comune, destinato ai cit-

tadini illustri o benemeriti, dissero sentite parole il co. Giovanni Groppero che, come sindaco di Moruzzo, fece la consegna delle mortali spoglie del benemerito cittadino al Municipio di Udine, l'avv. Putelli a nome dell'Accademia, il cav. Kehler per il Consorzio del Ledra, il sig. Leonardo Rizzani per la Società operaia, e da ultimo il cav. De Girolami a nome del Municipio.

Per il cav. avv. **Filippo Veronese**, come saluto di congedo nella sua qualità d'*Ispettore scolastico*, venne composta la seguente iscrizione dal signor Cattarossi Antonio, maestro a Resiutta, che ce la mandò; ed una poesia del nostro amico maestro don Giuseppe Buttazzoni:

All'esimo Cavaliere
Avv. FILIPPO VERONESE
per un quadriennio
seluntissimo Ispettore Scolastico
del Circondario di Gemona
per versatile ingegno e per indefessa operosità
coi dipendenti Maestri meglio che superiore
padre ed amico
nella fausta occasione
in cui
l'ecclesio Ministero dell'Istruzione Pubblica
meritamente sue doti apprezzando
a più alto ufficio il destinava
un oscuro inseguente di alpina valle
dolente per il suo abbandono
ma per la conseguita promozione esultante
in attestato di profondo rispetto
e di sincera devozione
questo modesto ricordo
dedica

Nel banchetto dato il giorno 15 and. dai docenti del Distretto di S. Daniele del Friuli al R. Ispettore in visita avv. Veronese cav. Filippo, vennero declamati dal veterano maestro don Giuseppe Buttazzoni i seguenti versi:

All'Ispettore Scolastico
Cav. Dott. FILIPPO VERONESE
promosso Incaricato Provveditore agli Studi a Livorno,
Pellegrino Usignuolo!
Là presso al mare un di dal nido uscivi,
Ed a diporto dispiagavi il volo
Del Giulio Foro ai bei boschetti, ai clivi:
E' propizio trovasti il nuovo suolo,
E dolce l'aura e l'onda de' suoi rivi;
E gli angioletti dell'antiche fratte
Le più liete accoglienze ebbero fatte.
Usignuolo canoro!
E s'udirò or dal frassino, or dall'orno
I trilli di tua voce e notte e giorno;
E la tua nota si soave usciva,
Ch'el pareggio non c'è nulla armonia.
Ed i pulci pendenti dal tuo canto
Stavano immoti quasi per incanto.
Usignuolo trasnigrante!
Ed or, gloria per te, per noi disgrazia,
Al lido livornese pieghi l'ale.
Farà v'è l'occhio pel Tirren e spazia
Farai sentir quanto il tuo strido vale.
E noi privi sarem della tua grazia,
Che nel diurno agor tanto ci cale?
No, certi siam che tu, benché lontano,
All'opo ci darai pronta una mano.
Benevolo Usignuolo!
Il tuo bel core è fatto per far bene,
E senza dimandar talor s'ottiene:
Tuo proprio bene è il ben che gode altri,
E con chi soffre, soffri come lui,
E il verso adopri ad alleviare i guai:
Non s'udirà falsa la tua nota mai.
E canti sempre ciò ch'el cor ti detta:
Beato il sodalizio che t'aspetta!

Coll'apertura della ferrovia della Pontebba l'orario del celebre Vienna-Brindisi non subirà sentiamo, che un cambiamento di poca importanza.

Teatro Minerva. Iersera fu rappresentata la commedia *Le Fie Povere*, nuovissimo capo lavoro del cav. Pietracqua, a totale beneficio del sig. Enrico Gemelli. Ma se la commedia non poteva essere meglio interpretata, né più applau-

ditì gli attori, la serata fruttò ben poco al distinto artista, perché assai scarso il numero degli intervenuti. Ed è veramente spiacevole il vedere come non siano talvolta gli artisti incoraggiati in ragione del loro merito, come appunto è il caso di questa Compagnia Piemontese. Bisogna però dire ch'essa ebbe la fortuna di qui recarsi in una stagione poco propizia al teatro, e nella quale molti cittadini si trasferirono alla campagna. Ad ogni modo vogliamo rite che questa s'ra un maggior numero vorrà intervenire alla recita.

— Questa sera, ore 8 1/2, la Compagnia rappresenterà *Delina l'Overa*, applaudita Commedia in tre atti del cav. F. Garelli.

Quanto prima si darà *La Partenza di Corsigli*, applaudito *Vaudeville* in due atti del Maestro C. Casiraghi.

Jeri fu trovata una medaglia d'argento di Napoleone III^o, commemorativa della campagna d'Italia. Chi l'avesse perduta potrà riportarla presso l'Ufficio di questo Giornale, dando quelle indicazioni che valgano a costatarne l'identità e proprietà.

FATTI VARII

Al ministero della guerra si sta elaborando un progetto di legge per il quale all'onorevole della menzione onorevole verrà dato un distintivo speciale.

CORRIERE DEL MATTINO

Il ministro francese dell'istruzione pubblica ha presentato alla Camera il progetto relativo alle condizioni di capacità richieste per l'insegnamento primario. Il progetto implica la soppressione delle «lettere d'obbedienza», ossia di quelle patenti che i vescovi rilasciavano agli insegnanti congregazionisti e le quali bastavano ad autorizzarli all'insegnamento pubblico. Benché questo fatto provi che il ministero intende di agire non platonicamente riguardo ai clericali, l'estrema sinistra non se ne dimostra granché soddisfatta. Essa difatti ha stabilito di presentare per la interpellanza Lockroy un ordine del giorno, secondo il quale la Camera deplorebbe che il Ministero non abbia applicato la legge sull'annessione in modo più conforme allo spirito di questa legge. È certo peraltro che tale mozione, se sarà presentata, sarà respinta dalla Camera a gran maggioranza.

Riusciti vani i tentativi per indurre il Forkenbech a ritirare le sue dimissioni da presidente del *Reichstag* germanico, questo ha proceduto alla nomina del suo successore, e riuscì eletto lo Leyd-witz, conservatore. Il motivo per quale Forkenbech si dimise, consiste non solo nelle sue opinioni contrarie alle teorie protezioniste ora favoreggiate da Bismarck, ma anche in altri dissensi d'ordine propriamente politico. È probabile che un forte partito capitanato dal presidente dimissionario sorga a combattere le idee reazionarie di Bismarck. Il programma di questo partito si riassume in una frase eloquente: combattere per la difesa della Costituzione. Ormai non vi può esser più dubbio sull'indole della lotta che s'è impegnata in Germania nel campo economico per estendersi quindi anche al campo politico.

La questione turco-greca, anziché avviarsi ad un aggiustamento, pare si vada imbrogliando via. Difatti non solo l'*Italie* conferma che la Conferenza d'ambasciatori a Costantinopoli per regolare quella questione è «incerta»; ma oggi inoltre si annuncia che tutti i comandanti turchi alla frontiera greca sono stati rimpiazzati con altri più esperti e capaci. È questo un

scrupolosamente quest'obbligo ed avendo sempre presenti quali professioni, quali età diano il maggior numero in media di giorni di malattia, si potrà rendere un segnalato servizio alla Società, contro la cattiva abitudine in alcuni stabilimenti di farsi soci solo quando credono di poter usufruire dei vantaggi recati dal sodalizio.

Un qualche provvedimento è reso necessario anche contro coloro, che trovandosi in arretrato delle mensilità, non pensano saldarlo che la vigilia della malattia. Il loro numero essendo abbastanza considerevole, fa mestieri porre in freno per non danneggiare l'istituzione.

Abbiamo già veduto come la media dei giorni di malattia, per ogni ammalato sia inferiore a quella dell'ultimo triennio, mentre il numero di questi sia aumentato di quarantaquattro, quantità abbastanza esigua al confronto del maggior numero d'iscritti. Addentrando maggiormente si troverebbe che i soli soci effettivi uomini, fanno in aumento nel numero e giornate di malattia preso in totale; mentre le socie effettive ed i vecchi segnarono una diminuzione tanto in un caso che nell'altro.

Animettendo che ogni socio contribuisca in media per otto giorni di sussidio all'anno, si riscontra come ben sei delle trentacinque professioni, in cui sono divisi i soci effettivi superino questa media, mentre tre non danno alcun giorno né ora di sussidio per iscritto.

Riguardo alla età è da osservarsi come i più giovani, cioè dai 14 ai 20 anni, occupino ben il quarto posto nella graduazione.

Non sarà inutile farvi notare come dall'elenco nominativo degli ammalati qui uniti, risultano ben cinque soci effettivi e due vecchi ot-

RELAZIONE

del sig. L. BARDUSCO Direttore del Comitato sanitario della Società Operaia

L'Assemblea Generale della Società Operaia tenutasi il giorno 6 aprile al Teatro Nazionale incaricava il Presidente signor Gio. Batt. De Poli a dare pubblicazione mediante la stampa, della seguente relazione fatta al Consiglio dal signor L. Bardusco capo del Comitato sanitario della Società.

Spettabile Consiglio della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Operai di Udine.

Chiamato dalla vostra fiducia e da quella dei miei colleghi a Direttore del Comitato Sanitario, sento il dovere di esporvi il più brevemente possibile il lavoro compiuto nell'ultimo anno da questo principalissimo ramo della nostra Associazione. Vi ho inoltre unite alcune considerazioni, che se trovate esatte potranno servirvi di guida nell'avvenire, avendomi sempre basato sulle statistiche, che ho l'onore di presentarvi e che compilai con qualche aggiunta sul metodo sino ad ora praticato. Così esse si potrà vedere a colpo d'occhio, quali siano le professioni, quali le età, che in media danno un maggior numero di giorni di malattia, e da ciò i Vostri Successori potranno trovare una guida per stabilire il sussidio giornaliero ai Confratelli resi inabili al lavoro. Un'altra considerazione mi spinse a fare uno studio il più esatto possibile, cioè il cambiamento in quest'anno avvenuto del personale medico. Deliberatosi dai vostri Autocessori di valersi dell'opera di un medico proprio, anziché

che di quella dei medici condotti comunali, venni eletto a tal ufficio il dott. Carlo Marzutti. Ogni riforma reca con sé degli spostamenti, i quali in una guisa o l'altra, fanno reagire sugli effetti, che si aspettavano. Così mentre si può asserire che verun lagno venne mosso dagli ammalati sull'adempimento dei suoi doveri, se qualche rarissima osservazione ci venne fatta, abbiamo tosto eseguita una prudente inchiesta, che ci condusse sempre a stabilire come Egli non abbia mancato agli impegni assuntisi. Per sapere però se con questa riforma la Società abbia trovato un compenso alla maggiore spesa del medico proprio, gioverà osservare il seguente confronto tra la media del triennio 1875-76-77 e l'anno 1878.

Anno 1875 ammalati 128, giorni di sussidio 3855, media per amm. giorni 30 ore 3

Anno 1876 ammalati 116, giorni di sussidio 3748, media per amm. giorni 32 ore 7

Anno 1877 ammalati 146, giorni di sussidio 4100, media per amm. giorni 28 ore 2

Media del triennio ammalati 130, giorni di sussidio 3901, media per amm. giorni 30 ore —

Anno 1878, triennio ammalati 174, giorni di sussidio 4342, media per amm. giorni 24 ore 22

Anno 1878. In più amm. 44 giorni di sussidio 441.

In meno, media per amm. giorni 5 ore 2.

Così resta dimostrato come l'Associazione abbia avuto nell'ultimo anno un utile di cinque giorni e due ore per ammalato anche se non si volesse riconoscere nel medico Sociale l'unico fattore di questa sensibilissima diminuzione, è certo che Egli ne ha la parte principale, e per-

modo ben strano di appianare la via a trattative di pace. La povera Grecia sta per subire le conseguenze della gelosia sorta fra la Francia e l'Inghilterra, che loro impedisce di agire di conserva a favore della Nazione ellenica.

A quanto leggiamo nell'*Indipendente*, dispacci da Costantinopoli dicono che da più giorni il Sultano non vuol ricevere il granvisir ed il ministro degli esteri Karatheodory pascia. Si assicura che il Sultano si è egli stesso assunto la formazione d'un nuovo gabinetto, togliendolo dal partito cosiddetto dei vecchi turchi, tutto favorevole ad un intimo avvicinamento colla Russia. Ciò accrescerà le diffidenze dell'Inghilterra, la quale, malgrado i suoi vantaggi, è costretta a vedere, da un lato, la crescente influenza russa a Stamboul, dall'altro i minacciosi sintomi di sfasciamento dell'impero turco, fra i quali la recente tumultuosa dimostrazione degli ufficiali dell'esercito ottomano dinanzi alla residenza del Padiscia.

L'approvazione dell'emendamento dell'onorevole Baccarini, data sulla fine della seduta del 20 della Camera, viene discussa vivamente nei circoli parlamentari, essendo difficile di farsi un concetto sul suo preciso scopo. Tuttavia credesi generalmente che prolungherà e renderà aspra e confusissima la discussione sulle tabelle, e incerto l'esito del progetto di legge. (Persev.)

— Credesi che le conclusioni della Commissione del Senato per i nuovi senatori susciteranno vive contestazioni.

— Sette Uffizi della Camera approvarono, con raccomandazioni ai commissari, il progetto per il riscatto delle Ferrovie Romane.

— Credesi che la Commissione per il progetto di legge sugli istituti di emissione limiterassi a proporre la proroga dei termini della cessazione del corso forzoso, scartando il resto del progetto.

— Due uffizi, che hanno già ultimato il progetto di legge sul dazio consumo, pronunciarono contro il progetto ministeriale.

— L'Adriatico ha da Roma 21: Nella seduta odierna, la Commissione della Camera per il progetto di riforma elettorale approvò l'articolo primo, come fu proposto dal Ministero.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto presentato dall'on. Tassan per l'istituzione della Corte suprema in Roma lo ha approvato, e nominò relatore l'on. Speciale.

Dicesi che la settimana ventura sarà posto all'ordine del giorno al Senato il progetto per l'abolizione del macinato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. La festa di beneficenza del 7 giugno per i danneggiati di Szeghedino riescirà a stendere. S'è formato per organizzarla un comitato composto di persone di tutti i partiti. Ne è presidente d'onore Lesseps.

Odessa 20. Fra pochi giorni lo Czar lascia Livadia e per Varsavia si reca all'estero.

Pietroburgo 20. È provato che l'incendio di Oremburgo fu appiccato mediante petrolio. Qui e a Mosca tutte le guardie di polizia sono raddoppiate, e grosse pattuglie circolano per la città di notte e di giorno.

Costantinopoli 20. Si dà per sicuro che il Sultano stia componendo egli stesso una lista di nuovi ministri, che saranno favorevoli alla alleanza colla Russia.

Versailles 20. (Camera.) Si approva un soccorso di 500,000 franchi per l'isola della Riu-

tennero il massimo del sussidio. Ciò dovrebbe spingerci a cercare qualche utile provvedimento verso quei miseri confratelli, che dopo una lunga malattia, restano senza nessun aiuto, lo spirito eminentemente umanitario della nostra istituzione lo richiede.

La morte ci ha mietuto due soci onorari, cinque effetti e quattro vecchi, numero abbastanza rilevante al confronto degli anni precedenti.

Altre considerazioni si potrebbero ricavare dai dati statistici, ma per non abusare della vostra cortesia mi limiterò ad esprimere il desiderio, che i miei successori abbiano a continuare a raccoglierli d'anno in anno in questo sistema, introducendovi, se credono, tutte quelle migliorie che venissero loro suggerite dall'esperienza. Così noi potremo avere i dati, relativamente abbastanza esatti dalle malattie cui vanno soggette tutte le professioni d'anno in cui uno può essere ammesso nella Società sino alla sua morte e ciò, se non a noi, ai nostri figli potrà essere di guida nello stabilire la base delle contribuzioni. Giunto così alla fine non mi resta altro che accompagnarvi la relazione del nostro Medico sociale e farvi presente come il suo zelo e quello di tutti i signori Visitatori e Visitatrici nell'adempimento dei rispettivi incarichi debba farci augurare che ben a lungo la nostra Società possa valersi della loro opera.

Udine, 27 febbraio 1879.

Il Direttore del Comitato sanitario
firmato Luigi Bardusco.

mento primario. Il progetto implica la soppressione delle lettere d'obbedienza. Si comunica la domanda di autorizzazione a procedere contro Cassagnac. L'estrema sinistra stabilì di presentare il seguente ordine del giorno sull'interpellanza Lecroy: La Camera deplora che il Ministero non abbia applicato la legge d'annistia in modo più conforme allo spirito di questa legge, e passa all'ordine del giorno.

Londra 20. Due vaselli inglesi furono spediti nelle acque del Chili.

(Camera dei lordi.) Crambrook dice che grande carestia regna nella provincia di Dekan nelle Indie. Beaconsfield, rispondendo a Rutland, che chiede lo stabilimento della tariffa doganale come il migliore rimedio al malestere del commercio inglese, disse che non può discutere tale questione finché non si presenti una mozione più precisa.

Costantinopoli 20. Oggi la Commissione internazionale della Rumelia tenne seduta. I commissari partirono soltanto sabato per Filippoli. La partenza di Aleko è aggiornata per permettere a Stolepine d'allontanare lo stato maggiore. Tutti i comandanti turchi alla frontiera greca furono rimpiazzati con altri più capaci.

Berlino 21. Le frazioni del Reichstag deliberarono sull'elezione del presidente. Si nominarono due candidati, specialmente Seydewitz, conservatore.

Vienna 21. Battenberg è arrivato, e fu ricevuto alla Stazione da una deputazione della colonia bulgara, il Principe, rispondendo ad un discorso, disse che considererà come sua missione principale quella di riavvicinare la nazione bulgara ai popoli d'Europa.

Berlino 21. La elezione del presidente del Reichstag pone in imbarazzo il governo. I nazionali-liberali si astengono dalla votazione, i progressisti sono tuttavia incerti. Bennington rifiuta la offertagli candidatura. Il partito dell'impero (Reichspartei) propone Lucius, i conservatori invece vogliono Seydewitz. È molto probabile che quest'ultimo venga eletto.

Vienna 21. Il Principe Battenberg ebbe quest'oggi dall'Imperatore un'udienza che durò un quarto d'ora; fece quindi visita al conte Andrássy, col quale si trattenne un'ora. Ieri fece visita all'ambasciatore germanico Reuss, e venerdì sera parte per Berlino.

Praga 21. La Società operaia « Delnicka Beseda », fu sciolta dalle autorità, per aver trasgredito, in senso democratico sociale, gli statuti.

Londra 21. Camera dei Lordi. Crambrook, rispondendo all'interpellanza Carnarvon circa la grande miseria che da alcune settimane regna in Dekan, le grassazioni che sarebbero avvenute, e i manifesti minacciosi contro il governatore di Bombay, disse di non aver ricevuto alcuna notizia in proposito e di aver chiesto, per telegioco, informazioni, e che alla partenza dell'ultima posta la tranquillità regnava in Dekan.

Berlino 21. Seydewitz fu eletto presidente del Reichstag con 195 voti su 324 votanti; furono disperse 119 cedole bianche, quindi nulle. Seydewitz accettò l'elezione.

Bucarest 21. Dei 52 eletti dal terzo collegio elettorale, 40 circa sono liberali; al governo è assicurata s'ora una maggioranza di due terzi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. (Senato del Regno). Popoli G. chiede d'interpellare il Ministero intorno alla chiamata della seconda categoria 1858 sotto le armi.

Si riprende la discussione dell'interpellanza Bortgatti circa le riforme e le economie da introdursi nei servizi dello Stato, principalmente nell'amministrazione della giustizia.

De Cesare dice che questi non sono momenti opportuni a fare riforme nella magistratura; davanti all'audacia faziosa d'un infima minoranza è necessaria la riforma delle leggi penali.

Tajani dice che i timori di De Cesare sono esagerati, gli sforzi audaci e malvagi di una setta selvaggia sono impotenti contro il sicuro fondamento del governo e delle istituzioni. I nostri ordinamenti giudiziari funzionano bene; attenuti più feroci furono già esemplarmente puniti. Dichiara essere ingenua l'opinione di chi crede temporanea la istituzione delle sezioni di Cassazione in Roma; quelle sezioni sono e saranno il nucleo della Cassazione unica. Respinge il concetto di fondere l'Avvocatura Erariale con il Pubblico Ministero. Inclina a mantenere la disposizione per cui a determinata età i magistrati rimangono dispensati dal servizio. Terra conto delle altre raccomandazioni di Borgatti.

Saracco, in nome dell'ufficio centrale per il progetto di abolire il Macinato, dimostra come l'ufficio medesimo non sia responsabile per il ritardo della discussione. L'ufficio fu riconvocato e sarà presto pronto agli ordini del Senato.

Magliani si rallegra della dichiarazione di Saracco; appena la relazione sarà compiuta, pregherà il Senato a fissare il giorno della discussione.

Popoli prega il Ministro della Guerra a prescindere in questo momento dalla chiamata sotto le armi della seconda categoria 1858.

Mazè espone le convenienze e le ragioni tecniche che non gli consentono di accogliere la preghiera di Popoli; trattasi di un numero di giovani relativamente piccolo.

Stoma 21. (Camera dei deputati). Seduta antimeridiana. Apresi la discussione sul riordinamento del dazio sugli zuccheri.

Del Vecchio approva il concetto della legge, ma, preoccupato della questione economica presente e futura, piuttosto che della finanziaria, non la voterà senza che si mantenga all'industria nazionale il pagamento del dazio in cambiamenti a semestre; dimostra l'errore di fatto, sovra cui si fonda il nuovo sistema ministeriale; il dazio in cambiamenti, non è dannoso ai consumatori, agli industriali ed all'erario. Le cattive condizioni del capitale impongono che il Governo sostenga l'industria contro la concorrenza estera.

Nervo dice che, cresciuto il consumo degli zuccheri, il dazio colpisce anche i poveri; accetta l'aumento, ma purché sia prudente nella misura.

Questa trasformazione deve essere contemporanea alla diminuzione graduale del macinato; ma essa non è ancora legge; domanda se diverrà legge; voterà secondo la risposta del ministro.

Raccomanda la graduale trasformazione del dazio sul sale; entra in particolare sulla legge con informazioni statistiche sull'industria degli zuccheri; riservasi di proporre provvedimenti per compensare i contribuenti del nuovo peso; associasi alle osservazioni di Del Vecchio per mantenimento delle cambiali.

Plutino Agostino dimostra il trattamento fatto in Francia all'industria sugli zuccheri, prega il ministro di seguirne l'esempio.

Morini avverte essersi istituite in un paese vicino agenzie per introdurre zuccheri in Italia di contrabbando; raccomanda inoltre al ministro di proporre una legge per la restituzione dei dazi per i prodotti esportati.

Rimandasi il seguito della discussione a venerdì mattina.

Seduta pomeridiana. Si prosegue nella discussione della legge sulle nuove Costruzioni Ferrovie.

Il presidente richiama l'attenzione della Camera sopra l'emendamento Baccarini, ieri deliberato, facendo notare quale metodo di discussione degli articoli e delle linee ferrovie ne discenderebbe. Il ministro Depretis dice essersi stupito assai della commozione destata nella Camera da una proposta di pura forma e di puro procedimento. Assicura che intendimento di Baccarini era di non procedere alla designazione e classificazione delle linee da costruirsi, se non dopo avere determinati i criteri da seguirsi nel designarle e classificarle. Ciò ritenuto, propone si delibera prima sopra i quattro articoli contenenti tali criterii e lascia sopra le tabelle contenenti le varie linee.

Questo metodo è giudicato difettoso e fonte di inconvenienti da Finzi e Cavalletto, ed è appoggiato da Laporta e dalla Commissione.

Esso viene approvato dalla Camera, e non è accettata l'altra proposta di Finzi per rinvio della legge alla Commissione onde vi comprenda ogni criterio determinante la classificazione delle linee.

Viene approvato l'articolo secondo limitato a significare che saranno costruite dallo Stato le linee inscritte nella tabella A.

Al terzo articolo che stabilisce quali ferrovie saranno costruite dallo Stato col concorso obbligatorio delle Province, traverso o direttamente interessate, sono proposte da Nervo e Romano aggiunte relative alla concessione di costruzioni ferrovie ai corpi morali interessati e alla industria privata, nonché al modo di determinare la precedenza e la spesa delle costruzioni, ma queste aggiunte vengono rimandate ad un articolo successivo.

Sollevasi intanto da Melchiore una questione sul fatto quali provincie debbono ritenersi interessate e se il loro concorso debba essere obbligatorio.

Il relatore Grimaldi ed il ministro Mezzanotte danno schieramenti sopra il primo punto e dimostrano l'equità e convenienza della obbligatorietà del concorso.

L'articolo è lascia approvato.

Approvasi in appresso con lievi modificazioni, proposte da Borelli Bartolomeo e da Laporta, l'articolo quarto contenente i modi per fissare e liquidare le quote di concorso, spettanti alle Province, e dopo nuova questione destata da Angeloni e Romano Giandomenico, circa l'obbligatorietà del concorso delle Province interessate nelle spese per la costruzione delle linee di terza categoria, obbligatorietà combattuta da Zeppe, Billia e dai ministri Mezzanotte e Depretis — approvato anche l'articolo quinto che stabilisce le costruzioni di tali ferrovie col concorso delle Province non obbligatorio.

Si passa finalmente alla discussione della tabella relativa alle linee di prima categoria.

Luzzatti raccomanda alla attenzione della Camera alcune linee che tendono a riunire i capi luoghi di Province alle linee principali, intendendo specialmente ad alcune del Veneto.

Codronchi, alla linea Faenza Pontassieve, compresa in questa tabella, contrappone la linea Imola-Pontassieve, e svolge le ragioni che lo inducono a fare siffatta proposta. Proseguirà domani il suo ragionamento.

Lemberga 21. I fogli di cui annunciano che l'arciduca Rodolfo, quando ritornerà dalla Spagna, si porterà in Galizia.

Berlino 21. Tutta la presidenza del Reichstag si dimise. La discussione sul progetto di legge di Bismarck relativo a modificazioni provvisorie dei dazi fu aggiornata a venerdì.

Costantinopoli 21. Il principe di Battenberg annuncia che sarà a Varna il 17 giugno. I russi sgomberano da Iamboli, Osman pascia fece noto al principe Vogorides che i comandanti turchi saranno pronti ad accorrere con le loro truppe, nella Rumelia orientale, ad ogni occorrenza ed evenienza.

Filippopolis 21. Il comandante in capo dei russi ricevette da Livadia nuove lettere di sollecitazione per lo sgombero, che potrà essere terminato ancor per i primi di luglio. Il principe Vogorides, governatore della Rumelia orientale, al suo giungere in questa città sarà vestito dell'uniforme della milizia rumena.

Pietroburgo 21. Negli ultimi tempi furono espulsi dalla Russia nientemeno di 20,000 persone rinvenute senza passaporto. Per le cantonate furono affissi proclami rivoluzionari.

Berlino 21. Bismarck presentò al Consiglio federale la proposta di nominare una commissione di nove membri per elaborare le leggi riguardo alle ferrovie. I progetti prussiani relativi alle ferrovie, alla creazione di un consiglio per le ferrovie, dalla creazione di un tribunale amministrativo per i litigi in materia ferroviaria formano la base dei lavori della commissione.

Vienna 21. La *Corrispondenza Politica* annunciò che la Porta rettificò in via diplomatica l'asserzione di Obrutschef che il Sultano rinunciò punto al diritto conferito dal Trattato di Berlino; riservasi di farne uso secondo le circostanze e l'interesse del suo impero. Non è impossibile l'eventualità che si serva di tale diritto prossimamente, per certe località.

Singapore 20. Il pirocafo *Sumatra* (Rubattino), è partito per Napoli e Genova.

Suez 21. Il pirocafo *Roma* (Rubattino), è giunto da Calcutta e ripartì per Genova.

Alessandria 21. Il console generale austro-ungarico presentò una protesta, identica a quella della Germania, contro il decreto del Kedive di data 22 aprile.

Costantinopoli 21. Insorsero alcune difese nella Commissione che deve regolare i confini bulgaro-rumeni, a motivo di varie parti di territorio che dovrebbero essere assegnate alla Bulgaria con danno della Rumelia orientale.

Filippopolis 21. Aleko pascia vestito dell'uniforme della milizia della Rumelia orientale, dovrà entrare nel territorio della Rumelia il 25 corrente, emanando un proclama.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. **Torino** 20 maggio. Prezzi di nuovo sostenuti. Il sostegno sulle altre piazze e gli indizi non molto favorevoli per il nuovo raccolto lasciano molto a dubitare per un nuovo prossimo ribasso. La meliga è anche più sostenuta con pochi affari; segala ed avana con nessuna variazione.

Oli. **Napoli** 17 maggio

